



LORENZO PINNA

QUATTRO IPOTESI SULL'ORIGINE DEL LINGUAGGIO

Codice Edizioni

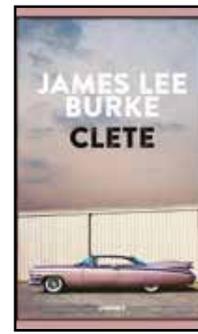
In un'epoca dove la scienza riesce ormai a spiegare molti misteri dell'Universo e si ipotizza la colonizzazione di Marte nei prossimi anni, è curioso pensare che l'origine del linguaggio sia ancora un enigma inafferrabile. Un problema così scottante che nel 1866 la Société de Linguistique de Paris decise di espellere chiunque si fosse cimentato in questa ricerca. Lorenzo Pinna, giornalista, divulgatore scientifico e collaboratore a numerosi programmi scientifici per la RAI, compresi Quark e Superquark, tenta di fare luce su questi interrogativi che da sempre affascinano l'uomo fin dall'antichità a partire da Aristotele e Platone. Un libro che è un viaggio di esplorazione nelle terre incognite che gli scienziati stanno percorrendo per scoprire l'origine del nostro linguaggio, ma anche una ricerca delle radici che ci legano ai nostri antenati per tentare di scoprire "chi siamo". Stimolante, complesso, ma non solo per gli addetti ai lavori. **Hengel Tappa**



ALESSANDRO ROBECCHI

LE VERITÀ SPEZZATE Rizzoli

Raramente la Storia procede per violente accelerazioni e anche in quei casi lascia parecchie scorie velenose dietro di sé. Può ben dirlo Manlio Parrini, l'anziano regista cinematografico che ha abbandonato senza rimpianti l'ottava arte giusto dopo averne raggiunto l'Olimpo con il suo film *Le verità spezzate*, perché il cinema, ieri come oggi, è "solo economia e architettura finanziaria", "un posto senza verità". Ma c'è che dopo trent'anni di inattività, il ghiribizzo di rimettersi dietro una macchina da presa viene anche a lui. Sulla doppia spinta della storia di Augusto De Angelis, il padre putativo del giallo all'italiana morto nel 1944 per un pestaggio fascista, e dell'omicidio di una facoltosa vicina di casa dedita ad opachi traffici immobiliari e imparentata con i soliti intoccabili. È così che Robecchi si destreggia abilmente tra un vetusto cold case e black fiction dei nostri giorni. L'uno e l'altra maturati nell'analogo clima di arroganza, connivenza e omertà. **Elio Bussolino**



JAMES LEE BURKE

CLETE Jimenez

"Fu così che ci incamminammo verso la porta sul retro, fuori tempo con il mondo, incerti sul nostro prossimo respiro, con una grande nebbia bianca che risaliva dal Teche pronta ad avvolgerci entrambi". James Lee Burke, ormai prossimo alla soglia dei novant'anni, sembra voler prendere congedo dai suoi personaggi e in questo nuovo capitolo della saga dedicata al detective Robicheaux presenta un sorprendente cambio di prospettiva, affidando la voce narrante a Clete Purcel, suo fedele compagno di traversie e di solitudine. In un paesaggio crepuscolare e minaccioso su cui aleggia un sentimento di vulnerabilità, il fine torna a giustificare i mezzi e anche l'integrità morale si esprime in forme non ortodosse: tutto inizia con una Cadillac del '59 vandalizzata da un gruppo di narcotrafficienti, ma la trama, come sempre in Burke, è solo un espediente per raccontare l'esistenza di persone che abitano i margini e si avviano con titanica ostinazione alla resa dei conti con il Male e con la vita. **Alessandro Hellmann**



DAVID CRONENBERG

UNA STORIA DI VIOLENZA Wudz Edizioni

Dopo Steven Spielberg (*Io sogno per vivere*, 2024) Wudz ci presenta David Cronenberg, con una raccolta di interviste che offrono uno spaccato della mente del maestro del body horror, "il barone del sangue" come viene chiamato, su ogni genere di argomento. Il regista canadese afferma di pensare agli esseri umani come a una strana miscela di fisico e non fisico "ed entrambe queste cose hanno voce in capitolo in ogni momento in cui siamo vivi e i miei film sono una specie di strana rappresentazione metafisica della passione". Le quindici interviste contenute in questo volume, per un arco temporale che va dal 1983 al 2015, presentano conversazioni notevolmente approfondite e perspicaci con scrittori acclamati e costituiscono un aiuto essenziale per comprendere meglio un corpus di opere estremamente simbolico e provocatorio. Leggendo scopriamo che Cronenberg è uno dei registi più eloquenti e profondamente filosofici attualmente in attività. **Eleonora Serino**